

Dopo la contestata elezione a capogruppo regionale l'ex parlamentare arretra nella corsa per il post Perugini

In calo le quotazioni di Sandro Principe

Nel centrodestra guadagna posizioni la candidatura di Ennio Morrone



La corsa trionfale verso Palazzo dei Bruzi di Salvatore Perugini nel 2006

Domenico Marino

L'eterna crisi del Pd, la corsa comunale e le ulteriori lesioni interne provocate dall'elezione di Principe quale capogruppo regionale. È un'estate bollente anche per la politica cittadina a causa di polemiche e grandi manovre per il dopo Perugini, con ipotesi di candidature e alleanze clamorose, anche se è ancora molto presto e mancano conferme ufficiali. A cominciare da quella che racconta di Perugini pronto a mettersi da par-

te se gli sarà garantita una candidatura parlamentare, con preferenze per il Senato considerato il passato del papà e il posto lasciato libero nel Pd da Franco Bruno.

Non appare facile l'indicazione d'un candidato unitario del centrosinistra, così come non si vede all'orizzonte un uomo forte all'interno del partito democratico. C'è chi giura che la componente Adamo stia pensando a candidare l'assessore Damiano Covelli (lui sorride e smentisce, puntando su Perugini), se non per vincere almeno

per conquistare una manciata di consiglieri e così avere un peso importante nel prossimo consiglio. Con Covelli potrebbe correre anche la lista messa in piedi dall'assessore Savastano, oltre al resto della componente Adamo.

Con Mancini sempre più autorevole nella giunta regionale, il centrodestra sembra indirizzarsi verso la candidatura di Ennio Morrone che ci sperava già nel 2006 (allora col centrosinistra) quando si mise da parte per lasciare spazio a Perugini. Sarebbe an-

che un risarcimento dopo l'elezione a consigliere regionale sfumata sul filo di lana. Morrone potrebbe trascinare a destra molti consiglieri comunali, e pure qualche assessore, attualmente a sinistra. Da valutare il posizionamento dell'Api, anche se lunedì Franco Bruno ha sparato a zero contro il Pd, strizzando l'occhio all'Udc. Da verificare la probabile candidatura di Enzo Paolini, così come quella di Sergio Nucci. Continua a non convincere, invece, nonostante l'annuncio ufficiale, la corsa di Orlando Greco con l'Mpa.

Sembra tramontata, infine, l'ipotesi di Principe quale sindaco d'una Cosenza spalancata sull'area urbana. L'ex parlamentare è uscito indebolito dall'elezione a capogruppo regionale del Pd. È più debole anzitutto in città considerato il mancato sostegno da parte di Mario Maiolo e Carlo Guccione, oltre che di Nicola Adamo e consiglieri eletti in altre province. D'altronde è ancora assordante il silenzio di amici e compagni di partito dopo l'elezione. Si ricorda solo il commento sarcastico di Nicola Adamo che ha definito Principe capogruppo del Pdl, cioè il Partito di Loiero.